

IL PIANO DI RIENTRO

Dovrà essere presentato dalle Aziende sanitarie alla Regione entro sabato

LA "CURA" DIMAGRANTE

Ridurre in primis l'indice di ospedalizzazione, la spesa specialistica e farmaceutica

Matteo Crestani

BASSANO/VICENZA

Direttori generali sempre più manager della sanità sul territorio, indicatori tarati al meglio per ottimizzare i costi e razionalizzare i servizi, così da evitare inutili doppioni e garantire ai cittadini qualità e sicurezza. Sono questi i chiari ingredienti della cura predisposta dall'assessore regionale alla sanità Luca Coletto per il sistema sanitario del Veneto. Un sistema sanitario che, secondo l'assessore "è sostanzialmente in buona salute, con i principali indici che si avvicinano a quelli previsti dal nuovo Piano sanitario nazionale, con un andamento finanziario sotto controllo ed un gradimento da parte degli assistiti pari all'85,9 per cento". Sono una ventina i principali indicatori sulla base dei quali i direttori generali delle Aziende Ulss del Veneto dovranno presentare entro sabato prossimo 15 gennaio il "Piano di rientro", che dovrà prevedere una serie di azioni concrete, da attuare nel prossimo biennio, per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Regione sulla base di quanto stabilito dal Ministero. Sull'argomento abbiamo interpellato i manager delle quattro Ulss vicentine, per comprendere il loro punto di vista e capire quali saranno le strategie che verranno impiegate.

Antonio Alessandri, direttore generale Ulss 6 Vicenza.

«La Regione ha posto una ventina di obiettivi, fondati su precisi indicatori, che dobbiamo centrare o cercare di perseguire nel prossimo biennio 2011/2012. La finalità della Regione è di garantire un'elevata qualità dei servizi sociosanitari, di ottimizzare il governo clinico e di ridurre la costosità del Sistema sanitario anche attraverso la mobilità nel territorio. Il tutto, naturalmente, ridu-

Le 4 Ulss vicentine con il bisturi pronto

cendo l'indice di ospedalizzazione, le prestazioni specialistiche, la spesa farmaceutica ed altri importanti indicatori. In questi giorni stanno lavorando duramente tutti i responsabili dei centri attivazione dei costi, al fine di eseguire un preciso controllo di gestione. Molti obiettivi l'Ulss 6 li ha raggiunti da tempo, ma altri saranno più difficili da perseguire, a causa delle alte specialità e della connotazione di centro d'eccellenza che il San Bortolo ha assunto negli anni. Ciò che più mi preoccupa è la spesa ospedaliera per cittadino residente: un dato che dovremo analizzare con attenzione, per capire se la sua entità sia dovuta al tempo dedicato a ciascun paziente o ad una tipologia di assistenza buona, con presenza di personale in reparto, ma che non possiamo più permetterci. Dobbiamo capire se va corretta la tipologia delle cure, quindi, o la qualità dell'assistenza. Tutti questi indicatori saranno analizzati con il massimo coinvolgimento dei capi dipartimento, perché le scelte vanno assunte in una logica sinergica ed avendo a cuore la salute dei cittadini».

Valerio Alberti, direttore generale Ulss 3 Bassano del Grappa. «L'Ulss 3 proseguirà nella sua attività di contenimento e razionalizzazione dei costi già avviata nel 2010. Verrà razionalizzata ogni singola attività, con la consapevolezza che ad oggi non esistono doppioni dei servizi ospedalieri nel territorio. Ottimizzare sarà la parola d'ordine.

I responsabili di ogni attività saranno coinvolti e chiamati ad intervenire fornendo il proprio contributo tecnico nell'interesse dei cittadini, al fine di continuare ad assicurare un servizio di qualità contenendo i costi. Occorrerà applicare nel migliore dei modi l'appropriatezza prescrittiva, così come l'utilizzo delle attrezzature, che devono essere utilizzate al meglio quando le patologie lo richiedono effettivamente. Non potremo rinunciare agli investimenti, non dimenticando che in Sanità l'assenza di investimenti significa spegnere la ricerca, quindi le cure».

Anna Maria Tommasella, direttore amministrativo Ulss 4 Alto Vicentino.

«Al di là delle indicazioni che la Regione ha fornito è evidente che i cittadini dovranno essere sereni, in quanto l'azione dell'Azienda non può che rivolgersi ad interventi che consen-

tano di mantenere alto il livello di assistenza. Tra le priorità il rispetto delle liste d'attesa. Non saranno tagliati servizi né accorpati reparti. Appropriatezza delle prescrizioni e delle cure ci permetteranno di ridurre, speriamo in modo sufficiente, le spese, così da conti-

nuare a garantire servizi efficienti e di qualità».

Renzo Alessi, direttore generale Ulss 5 Ovest Vicentino.

«Abbiamo uno sbilancio strutturale di 3 milioni di euro, ai quali se ne aggiungono 8 milioni per gli ammortamenti. Prevediamo delle azioni per rientrare del deficit relativo ai 3 milioni di euro entro il 2011, mentre per gli ammortamenti occorreranno modifiche strutturali della Regione che interverranno nel primo semestre 2012. Le azioni che saranno intraprese per ridurre la costosità della sanità nel territorio saranno equamente ripartite, in considerazione del fatto che gli ospedali sono già sotto controllo. Nessuna chiusura di servizi è prevista, ma ipotizziamo una loro ottimizzazione e riorganizzazione, perché nel rapporto ospedali-territorio ci sono ancora delle sovrastrutture che possono essere eliminate. Lavoreremo molto con i medici di Medicina generale, anche al fine di ridurre la spesa farmaceutica. Ottimizzazione dei percorsi di cura, eliminazione delle sovrastrutture e mobilità dei dipendenti volta ad evitare l'acquisto di servizi dall'esterno saranno le principali strategie che attueremo nel prossimo biennio per raggiungere gli obiettivi richiesti dalla Regione Veneto».